

Un brutto acronimo per un discorso importante. Che cos'è il SOTEU

Pubblicato: Mercoledì 23 Settembre 2026



Il futuro dell'Unione Europea passa dalla sicurezza, dal sostegno alle imprese, dalle politiche sociali e dalla risposta alla crisi climatica. Sono alcuni dei temi al centro della nuova puntata di "Giù le mani dall'Europa", il podcast condotto da Massimo Gaudina e dal professor Vincenzo Salvatore, dedicato questa volta al discorso sullo stato dell'Unione pronunciato dalla presidente della Commissione europea Ursula von der Leyen davanti al Parlamento europeo a Strasburgo.

Il SOTEU, acronimo di State of the European Union, è uno degli appuntamenti istituzionali più importanti dell'anno europeo. Il discorso permette alla presidente della Commissione di fare il punto sull'attività svolta e, soprattutto, di indicare le priorità politiche e legislative per i mesi successivi. È proprio da qui che parte l'analisi di Gaudina e Salvatore, che nel corso della puntata passano in rassegna alcune delle questioni affrontate da von der Leyen e provano a spiegare che cosa potrebbero significare concretamente per l'Unione e i suoi cittadini.

Dalla sicurezza alla politica estera

Uno dei capitoli affrontati nel podcast riguarda la sicurezza europea e la capacità dei Paesi membri di coordinarsi davanti alle minacce internazionali. Tra le proposte discusse durante la trasmissione ci sono la creazione di un Consiglio di sicurezza europeo e l'ipotesi di un meccanismo di consultazione rapida tra gli Stati membri in presenza di minacce esterne. Il tema si inserisce in un dibattito più ampio sul

ruolo internazionale dell'Unione e sulla necessità di trovare strumenti comuni in un contesto geopolitico sempre più complesso.

Startup europee e capitali: la sfida di Scale Up

Spazio anche all'economia e, in particolare, alle imprese innovative. La puntata approfondisce il progetto Scale Up, pensato per mettere a disposizione maggiori capitali per la crescita delle startup europee. La questione posta dai conduttori riguarda uno dei nodi dello sviluppo tecnologico del continente: riuscire non soltanto a far nascere nuove imprese in Europa, ma anche a creare le condizioni perché possano crescere senza essere costrette a cercare altrove, in particolare negli Stati Uniti, risorse e opportunità. Innovazione e competitività diventano così parte della riflessione sul futuro dell'Unione e sulla sua capacità di mantenere sul territorio aziende, competenze e investimenti.

Clima, giovani e politiche sociali

Il podcast dedica attenzione anche alle questioni ambientali e sociali. Tra gli interventi discussi figurano un piano europeo per affrontare le ondate di calore e una possibile alleanza nel settore delle assicurazioni climatiche, con l'obiettivo di migliorare la risposta agli eventi estremi e limitarne le conseguenze economiche. Sul fronte sociale, Gaudina e Salvatore affrontano il rilancio del pilastro sociale europeo, le politiche per l'inclusione e la parità di genere e il tema della regolamentazione degli affitti turistici brevi. Un altro argomento riguarda la tutela dei più giovani nell'ambiente digitale, con il cosiddetto Kids Act e la ricerca di nuovi strumenti per proteggere i minori sui social network.

“Giù le mani dall'Europa” e il racconto di un'Unione complessa

La puntata torna infine su uno dei fili conduttori di “Giù le mani dall'Europa”: provare a raccontare le istituzioni comunitarie andando oltre slogan, semplificazioni e informazioni false. In questa prospettiva rientra anche il tema dello “scudo democratico”, affrontato nel corso della trasmissione parlando della protezione dello stato di diritto, dell'indipendenza dei media e dei principi democratici europei. L'obiettivo del podcast è mostrare anche la complessità dei processi decisionali dell'Unione. Una complessità che può rendere meno immediato comprendere il funzionamento delle istituzioni comunitarie, ma che nasce anche dalla necessità di mettere insieme Paesi, interessi e sensibilità differenti. Il discorso sullo stato dell'Unione diventa così l'occasione per capire non soltanto quali dossier arriveranno sul tavolo europeo, ma anche come le decisioni prese a Bruxelles e Strasburgo possano avere conseguenze sulla vita quotidiana dei cittadini.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it